

Svincoli autostradali bloccati «Contro il caro carburanti»

Le ripercussioni delle azioni di protesta si sono fatte sentire sulla viabilità interna

Pagani-Eboli

Pasquale Sorrentino

Da Pagani a Eboli, dalla Calabria passando per Puglia e Basilicata fino alla provincia di Salerno e alla Campania. Nella giornata di ieri anche nel salernitano gli autotrasportatori sono scesi in strada per protestare contro il caro carburanti. Lo hanno fatto a Pagani e a Eboli con gli svincoli autostradali chiusi per alcune ore. Non sono state le uniche proteste nel Salernitano dei lavoratori. A Campagna alcuni operai hanno protestato per il mancato arrivo degli stipendi dopo che l'azienda per la quale lavoravano è stata "licenziata" dal Consorzio Xenia che si occupa dell'Alta velocità. Sul piede di guerra in un venerdì caldo per il mondo del lavoro pure il personale del 118 "assunto" dalle associazioni e senza stipendio da circa due mesi.

I NODI

Andando per ordine e per raggio d'azione, la protesta che tutti attendevano, quella degli autotrasportatori - con il supporto di agricoltori e semplici cittadini - è sbarcata anche in provincia di Salerno prima a Pagani e poi a Eboli. La protesta è stata estremamente civile, "scortata" dalle forze dell'ordine ma senza conseguenze se non il disagio degli svincoli chiusi e del traffico. «Per un pieno - ha detto un camionista di Eboli - pago 2mila euro, questa è solo un antipasto di quello che faremo in tutto il sud Italia se non arriveranno risposte e soluzioni definitive». Alle 13 circa di ieri, sulla A30 Caserta-Salerno, è stata temporaneamente chiusa l'uscita di Nocera Pagani da entrambe le direzioni, a causa di una manifestazione in corrispondenza della stazione. Sul luogo dell'evento sono presenti le pattuglie della Polizia Stradale e il personale del 6° Tronco di Cassino di Autostrade per l'Italia. La mobilitazione, già presente da ieri mattina su diversi tratti autostradali della Campania, ha coinvolto anche l'Agro Nocerino-Sarnese. Poi, nel primo pomeriggio, la reazione anche a Eboli. Medesime modalità e solidarietà anche dagli altri automobilisti. Lo svincolo è stato sbloccato nel tardo pomeriggio anche in considerazione del concerto di Ligabue al PalaSele, con i camionisti e le forze dell'ordine estremamente collaborativi. Da Eboli e Campagna, pochi chilometri per un'altra protesta. Quella dei dipendenti dell'Areco, società coinvolta nell'inchiesta sull'Alta velocità Napoli-Bari. Da oltre tre settimane fermi al campo base di Campagna, senza poter lavorare e ancora in attesa del pagamento delle retribuzioni arretrate. È la condizione in cui si trovano gli operai di origini egiziane impiegati in subappalto nei cantieri dell'Alta Velocità ferroviaria sulla tratta Battipaglia-Romagnano.

LA VERTENZA

La vertenza, già al centro delle mobilitazioni delle scorse settimane e di un confronto istituzionale in Prefettura, resta senza una soluzione. Gli operai continuano a chiedere il pagamento delle spettanze maturate e di poter tornare a lavorare, dopo settimane trascorse al campo base nell'incertezza. All'origine della vicenda c'è la rescissione del contratto di subappalto da parte del Consorzio Xenia nei confronti della Areco Srl, società coinvolta nell'inchiesta della Procura di Napoli. La Fillea Cgil Salerno, attraverso il segretario generale Vito Grieco, continua a seguire da vicino l'evolversi della situazione, mantenendo un confronto costante con gli operai e chiedendo risposte concrete sul pagamento delle retribuzioni e sulla ripresa delle attività lavorative. «Questi lavoratori non chiedono privilegi, ma semplicemente di ricevere quanto hanno guadagnato e di poter tornare a lavorare». E ancora: infermieri del 118 non assunti dall'Asl e autisti soccorritori, chiedono gli stipendi arretrati. Dalla Regione non arrivano fondi alle associazioni che gestiscono le postazioni e queste stanno chiedendo alle banche la possibilità di anticipare gli stipendi. Senza riuscirci sempre e con il sistema del 118 che rischia il collasso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA